

SAVONA & IMPRESA

BIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
 Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Stampe in A. P. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Savona. Stampa: Marco Sabatelli Editore, p.zza Vescovato 11, Savona



Due grandi "tentazioni", nell'ultimo scorcio del Duemila, illuminano d'improvviso la sonnolenta scena savonese. Il fronte urbano è animato dal progetto di riqualificazione - che lira più lira meno vale 2000 miliardi di investimento privato - dell'area costiera tra il Priamàr e il Terminal crociere. L'architetto catalano Ricardo Bofill ha tracciato i primi disegni ed ha ricevuto ampi consensi, sollecitati, prima ancora che dai risultati, dalla sua fama.

Il fronte portuale è oggetto, invece, di un'offerta "irrifutabile" per definizione, poiché è una di quelle che capitano una volta nella vita. Maersk Sea Land, il principale operatore mondiale nei contenitori, ha chiesto di poter realizzare nella rada di Vado Ligure un terminal da 800 mila containers all'anno, in grado di generare 2.000 posti di lavoro. L'iniziativa, in questo caso, ha incassato, assieme a molti consensi, anche riserve non irrilevanti, che dovranno essere rapidamente affrontate e risolte.

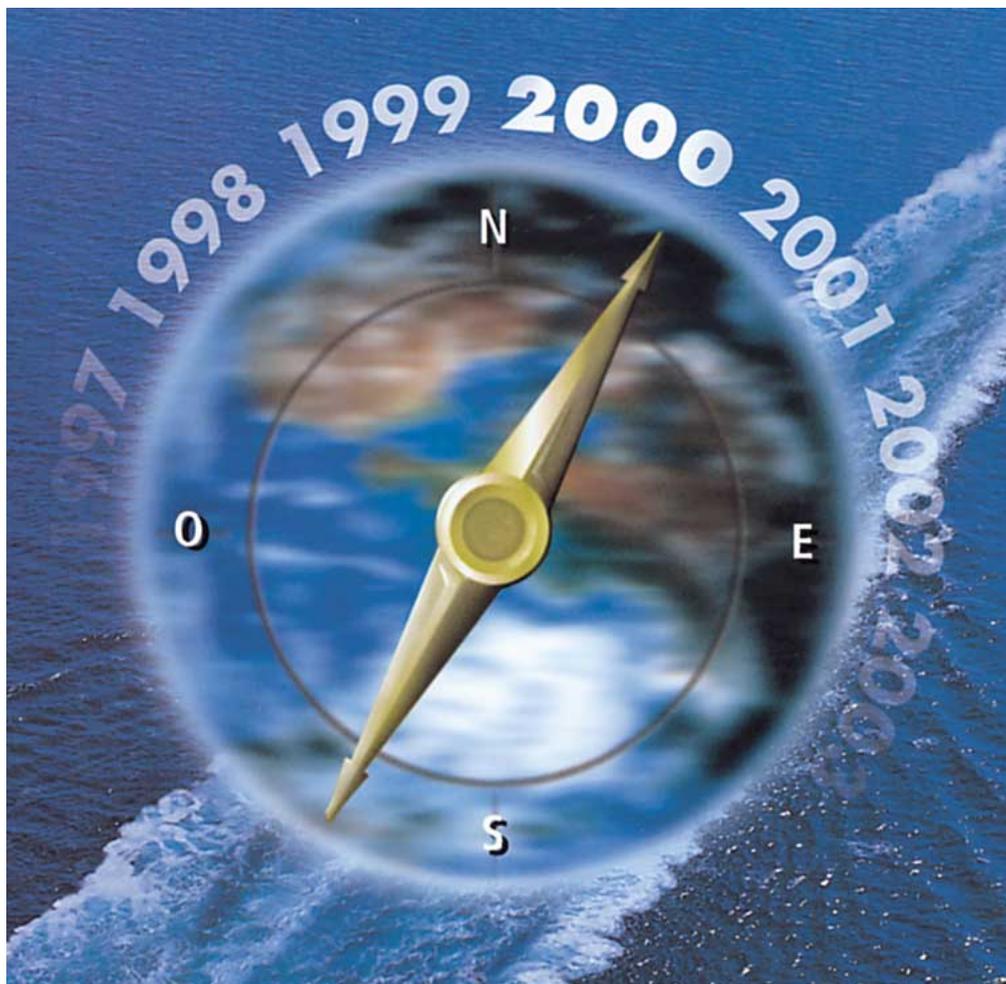
Su questi pilastri può giocare una parte rilevante del futuro di molti savonesi. L'uno e l'altro possono a buon diritto ritenersi eredi di quel "pensare in grande" che è stato più volte evocato come direttrice obbligatoria per far uscire Savona dalla mediocrità socio-economica in cui è immersa da almeno vent'anni. Con un'avvertenza: il pensare in grande va inteso anche come estensione territoriale, perché se dovessero prevalere gli interessi localistici, limitati alle medioevali cinte daziarie, è evidente che non si potrà andare lontano. Ragionare in termini comprensoriali, e possibilmente provinciali, è indispensabile e deve essere favorito da una comune assunzione di oneri e di benefici. Questo per dire che contrapporre una città che pensa a diventare più bella ad una alla quale si chiede di ospitare un grande porto è un nonsenso storico prima ancora che un atto di rinuncia alla programmazione del territorio. Ed è un errore strategico che qualsiasi città al mondo che intenda guardare uno sviluppo reale non può commettere.

Il prestigio di Bofill, a Savona, ha in realtà avuto un risultato importante, saldando

Progetto Bofill e Terminal Maersk: le "tentazioni" del Duemila

I pilastri del futuro

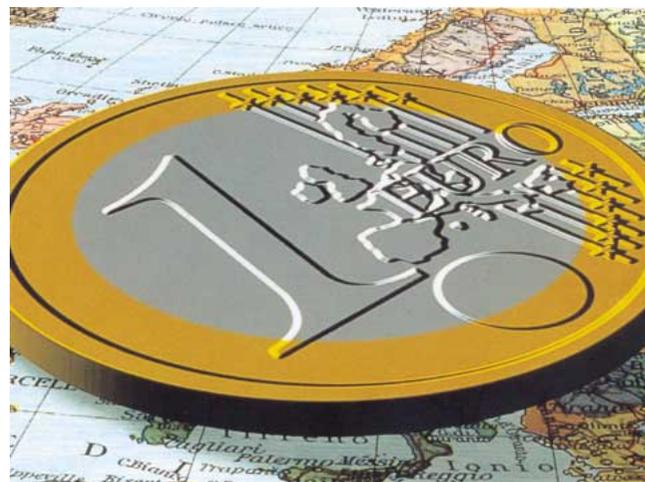
Due scelte decisive per Savona e Vado



Sviluppo economico e riqualificazione urbana: due carte da giocare all'inizio di un secolo che sarà sempre più dominato dalla competitività.

l'interesse degli enti pubblici con quello degli imprenditori privati. Facendo quasi passare in secondo piano il "cosa fare" rispetto all'esigenza del "fare". Le rinnovate ambizioni della città sono utili a dare vivacità all'iniziativa, ma la questione fondamentale era quella di uscire da anni di sostanziale immobilismo in un'area strategica per il futuro. L'impegno di Maersk a Vado è l'altra faccia della medaglia. Qui non ci sarà bisogno di architetti famosi, ma si tratterà di ottenere il massimo di tutela ambientale. Si deve decidere "cosa fare" per poter "fare". E la partita è certamente più grande, ed esaltante.

Euro, conto alla rovescia



Tra un anno la lira andrà in archivio per essere sostituita, come moneta unica europea, dall'Euro. Per altri due mesi, cioè sino a fine febbraio 2002, le due valute potranno coabitare. Nel frattempo è cessata la produzione di banconote nazionali e la Zecca sta accumulando Euro nei propri magazzini. Una complessa organizzazione è da tempo in moto per garantire una transizione senza grossi problemi.

(a pagina 14)

Savona ha perso Marino Bagnasco

Marino Bagnasco, uno dei più noti imprenditori savonesi, è morto all'alba di domenica 10 dicembre in un incidente stradale tra Deago e Piana Crixia. Aveva 73 anni. Ha lasciato la moglie, Anna Facelli, ed i figli Maurizio e Federica. Era un imprenditore di rara sagacia e competenza, ma era soprattutto un uomo di grande integrità. Uno dei pochi incarichi che ha accettato, significativamente, è stato quello di consigliere della Banca d'Italia.



Era nato nel 1927 a Rocchetta di Cengio. Preso, nel 1946, il diploma di geometra, aveva subito messo in piedi con i fratelli un'impresa di costruzioni, che negli anni Cinquanta era già tra le più importanti realtà valbormidesi. Dopo qualche anno si trasferì a Savona, già lambita dal "boom" edilizio. In quegli anni l'impresa Bagnasco mi-

se il proprio sigillo su molte costruzioni: palazzi in via Rusca, San Michele, Natarella, alle Fornaci, in corso Italia e altri. E poi ville a Varazze, Finale e Varigotti.

Ma si specializzò anche in costruzioni alberghiere.

L'Hotel Moroni, l'Astoria, il Park Hotel di Finale, il Saraceno e il Rik Hotel di Varigotti portano la sua firma. Tra le costruzioni più recenti, da ricordare il recupero dell'edificio di piazza della Rovere, tutto rivesti-

to di marmi, e il complesso di Torre San Michele, divenuto il palazzo più alto di Savona. In 45 anni, la sua impresa ha realizzato un centinaio di edifici, e tra questi anche la nuova chiesa di Cengio, a testimoniare che il costruttore partito da Rocchetta ha fatto molta strada, ma senza dimenticare le sue radici.

Tesi sulla Val Bormida premiate a Millesimo

Tre tesi premiate e tre segnalate. È il bilancio del Concorso 2000 per tesi di laurea riguardanti la Valle Bormida organizzato dal Comune di Millesimo, dalla Comunità Montana e dall'Unione Industriali di Savona. I premi sono andati a: Goffredo Verani Masin, ingegnere, con la ricerca "Progetto e applicazione di architetture distribuite nella pianificazione del controllo della produzione di un'azienda operante su commessa; Andrea Chiapparrino e Massimiliano Monetti, ingegneri, con la tesi 2 "Mappatura delle aree inondabili e valutazione del rischio idraulico per la Bormida di Millesimo"; Lucia Gamba, architetto, con la tesi "Percorsi naturalistici in Alta Val Bormida: riqualificazione ambientale e loro integrazione con il territorio del Comune di Millesimo". Segnalate le tesi di Andrea Iiriti (architettura), Alessandro Vinai (lettere), Liana Rivetti e Francesca Zunino (architettura).



Il gruppo dei giovani laureati premiati a Millesimo.

Cosseria ripropone tre concorsi letterari

Il Comune di Cosseria ha bandito il quinto Concorso letterario (prosa e poesia) sul tema "io ho un sogno..."; il secondo Concorso del racconto giallo sul tema "Veleni"; il secondo Concorso di fantascienza a tema libero. Oltre ai premi per i primi tre classificati, sono previsti anche un premio riservato al miglior autore italiano residente all'estero, premi speciali e menzioni. Le opere premiate saranno pubblicate in un libro nell'anno successivo. Per iscriversi, richiedere i regolamenti e le domande di iscrizione al Comune di Cosseria, tel. 019 519608, fax 019 519711. Le opere e le iscrizioni dovranno essere spedite entro il 31 marzo 2001.

delfino

GIOIELLIERE IN SAVONA

Via Luigi Corsi 7/R - Tel. 019/851798

La ditta Delfino non ha succursali fuori Savona

www.farade.it

Preziosi

Dettagli

del

Tempo

Chimica, 2001 a mezza forza

La produzione chimica italiana è in crescita e per fine anno Federchimica stima un incremento dell'attività intorno al 4%, superata in Europa dalla sola Germania e molto superiore al risultato degli Stati Uniti. Ma nonostante le statistiche, alla fine dell'anno aumentano i timori di rallentamento, e le previsioni di crescita per il 2001 si riducono al 2,8%. Questi i dati del panel congiunturale di Federchimica, illustrato dai vertici dell'associazione. «Continuo ad esser pessimista - ha commentato il presidente Giorgio Squinzi - i dati consuntivi di fine anno secondo me saranno inferiori di qualche punto».

Il rallentamento di fine 2000, secondo il documento, è soprattutto di natura tecnica, dovuto cioè all'adeguamento dei magazzini da parte dei clienti, ma nel 2001 si faranno sentire la minor crescita del mercato interno (+2,5%, rispetto al +2,8% del 2000) e il minor sostegno della domanda estera (+5%). La crescita della chimica italiana, comunque, nel 2000 è superiore alla media Ue (3,6%). Vanno bene le esportazioni (+6% quest'anno e +5% l'anno prossimo). Si riducono però i margini, a causa dell'elevato prezzo del petrolio, che nella chimica incide sia sulle materie prime che sui costi energetici.



Non solo treni

L'obiettivo è di trasformare le stazioni ferroviarie obsolete "da problema in risorsa", con il miglioramento della qualità dei servizi e con lo sfruttamento delle potenzialità di generare reddito. L'iniziativa, avviata nei 13 impianti metropolitani più importanti (tra cui Genova Brignole e Principe), per la cui gestione e valorizzazione è stata costituita la società Grandi Stazioni, prosegue ora con il Progetto stazioni medie, che comprende altri 130 impianti insediati in capoluoghi di regione e di provincia, ma anche in altre città che dal punto di vista ferroviario hanno un particolare rilievo. La prima fase del progetto si concentra su 80 stazioni (tra cui, in Liguria, Ventimiglia, Savona e Rapallo), dove gli interventi sono di più immediata attuazione.

Le stazioni ferroviarie rappresentano, insieme con i treni, il biglietto da visita delle FS. Tanto sono importanti il comfort o la puntualità dei treni, quanto la qualità delle stazioni: dalla pulizia degli ambienti alla funzionalità dei servizi, dalla chiarezza delle indicazioni alla qualità delle offerte commerciali. Dal rispetto di questi criteri si è allontanato, nel corso degli anni, lo stato generale di parecchie stazioni, fino a far diventare una priorità la loro riqualificazione. All'interno di questo processo, le stazioni sono state divise in tre categorie: le 13 più importanti, affidate alle cure della società Grandi Stazioni; le 134 stazioni medie e le 2.500 fra piccole stazioni e fermate, tutte sottoposte a iniziative di valorizzazione.

Attualmente è in cantiere la prima fase del Progetto stazioni medie, che si concentra su 80 impianti dove gli interventi sono di più immediata attuazione e già in



parte finanziati: su un totale di 450 miliardi di investimenti previsti, i fondi disponibili sono pari a 215 miliardi. Per la Liguria, nel gruppo di queste prime 80 stazioni vi sono Ventimiglia, Savona Mongrifiene e Rapallo. Tra le 54 di seconda fase, che sarà avviata nel 2001, vi sono altre 7 stazioni, tra cui Albenga.

I lavori del "progetto Savona" saranno articolati in due fasi. La prima prevede il recupero dell'area sotto la stazione (al piano della piazza) con l'apertura di ampi varchi

Progetto da 9 miliardi delle FS per trasformare la stazione Mongrifiene, polo logistico e nuovi spazi commerciali

e l'eliminazione del terrapieno. Nella nuova area saranno realizzati servizi igienici, una scala mobile e un ascensore che porteranno all'atrio biglietteria ed all'area commerciali. Al piano superiore saranno sostituiti gli infissi e realizzati nuovi spazi commerciali anche attraverso la costruzione di un soppalco affacciato su piazza Aldo Moro. D'intesa con il Comune, sarà attestato nella piazza il capolinea di molti bus. I lavori dovrebbero essere completati in due anni.

Nella seconda fase saranno realizzati due posteggi: uno (di 220 posti auto coperti e 90 scoperti) nell'area retrostante i

fondi dell'edificio della stazione, l'altro nel piazzale dell'ex magazzino merci. Sarà realizzata una pensilina in cemento armato che coprirà la zona antistante la facciata della stazione. Saranno spostati gli uffici della Polfer e predisposti sistemi automatizzati per la custodia dei bagagli. A lavori ultimati la superficie destinata alle attività commerciali risulterà quadruplicata. In totale saranno investiti 9 miliardi, 4 nella prima fase (progetti pronti a marzo 2001) e 5 nella seconda.

Innovativo sistema di trasporto tra Vado e Savona



Minitram in partenza

Costerà 90 miliardi e consentirà di collegare Vado a Savona in 15 minuti con un sistema innovativo di trasporto pubblico. Agli inizi di gennaio il progetto di minitram sarà presentato al Cipe per ottenere i finanziamenti. Rispetto ai programmi originari, c'è stato un radicale cambiamento di tracciato: il minitram avrebbe dovuto collegare Savona con le Albissole, ma la "concorrenza" con il progetto Aurelia bis ha convinto gli amministratori a rivolgersi a ponente.

Gli enti locali hanno incaricato dello studio gli ingegneri Piero Garrone e Roberto Manzini. «Si tratta di un mezzo di trasporto su sede propria che utilizza una linea elettrificata - hanno spiegato i tecnici -



Il tram riceve energia dal suolo seguendo una linea prestabilita, ma può in qualsiasi momento lasciare la sede fissa, continuando a funzionare a batterie ricaricabili. Tra gli aspetti positivi è il fatto che non inquina e non è legato a binari».

Il tracciato prevede, al momento, 13 fermate: Vado Centro, Docks, Vado Fs, via Leopardi, Zinola, via Frumento, piazzale Amburgo, Legino, Fornaci, via Leoncavallo, Sacro Cuore, Tribunale e piazza del Popolo. Ogni tram (nelle foto alcuni ipotetici modelli) potrà trasportare 120 passeggeri.

Nel corso dell'evento scientifico e tecnologico di maggior rilievo nel settore radiologico – il congresso della Società Radiologica del Nord America di fine novembre a Chicago – Ferrania ha annunciato il ritorno con i propri marchi sul mercato della “diagnostica medica per immagini”.

Con questa iniziativa, l'azienda valbormidese, alla scadenza del contratto biennale di fornitura esclusiva a Kodak, ha dato un colpo di acceleratore ai programmi di rientro sul mercato. E dai mercati sono giunti segnali positivi, che hanno consentito all'azienda di rinunciare al ricorso alla cassa integrazione che era stato messo prudenzialmente in conto all'inizio dell'anno. «Ferrania – ha dichiarato l'amministratore delegato Riccardo Genta – ritorna ad operare in prima persona in un settore dominato da poche e grandi aziende, con l'obiettivo di riproporsi come innovativo fornitore di soluzioni competitive».

La divisione radiologica di Ferrania ha preso il nome di Life Imaging (immagini per la cura della salute). «Gli elementi qualificanti della nostra offerta – ha detto il responsabile di Life Imaging Andrea Fiumicelli – sono l'introduzione del co-



Ferrania rientra in forze sul mercato radiologico

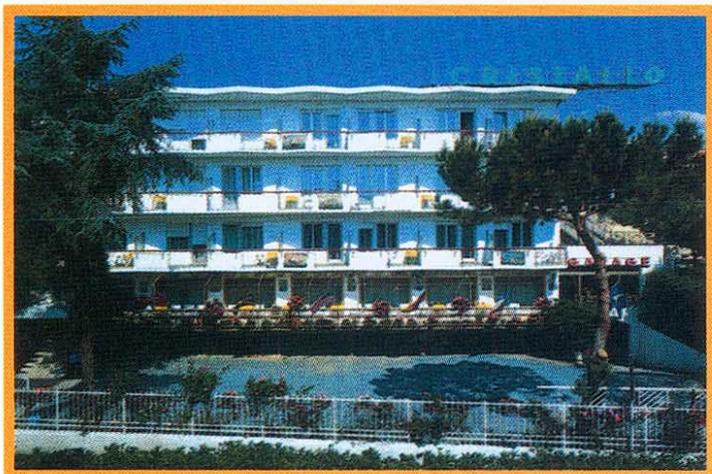
lore e la possibilità di replicare il processo di stampa delle immagini medicali; la possibilità di immagazzinare le immagini nella cartella elettronica del paziente; e l'utilizzo di Internet per la gestione digitale delle informazioni. Senza dimenticare il continuo miglioramento

del rapporto tra dose di Raggi X e qualità dell'immagine».

Tutte soluzioni progettate intorno alle reali esigenze delle strutture sanitarie e che assicurano una significativa riduzione dei costi operativi di aziende ed ospedali. L'offerta di pelli-

cole e attrezzature si arricchisce di un sistema completo di stampa per il trattamento delle immagini e del software per la gestione, archiviazione e trasmissione della cartella elettronica del paziente attraverso Internet. Un valore aggiunto è costituito da una proposta inno-

vativa (LifeIn Vision) per la radiologia digitale. Per Ferrania è una novità assoluta resa possibile grazie alle risorse della Divisione Ricerche e ad accordi tecnologici con importanti società italiane e straniere (come Olivetti Lexikon, Ats, SoHard, Aurora).



HOTEL ★★★★★
CRISTALLO



“ L'albergo di fiducia delle aziende savonesi ”



17019 VARAZZE (Savona) - Via F. Cilea,4 - Tel. 019.97264 - 019.96392 - Fax 019.9355757

www.cristallohotel.it - e mail - info@cristallohotel.it



Vetrine "on line" con chioschi informatici sistemati nei negozi

Athena a tutto Internet

I computer di Vado venduti in banca

Athena Informatica, autorevole "firma" tra i produttori di personal computer, ha lanciato dalla propria sede di Vado Ligure la nuova formula Athena Internet Shop, un sistema innovativo per agevolare l'acquisto di Pc e, più in generale, di una vasta gamma di prodotti hardware e software. Athena Internet Shop è un futuribile chiosco multimediale, collocato all'interno di un punto vendita e collegato in permanenza al sito di e-commerce (www.athenawebstore.com) aziendale. Il cliente del negozio può ordinare on line i prodotti che gli interessano e pagare, in modo tradizionale, alla cassa del punto vendita. I negozi selezionati da Athena sono soprattutto quelli di telefonia e di elettronica.

L'Athena Internet Shop è un chiosco multimediale formato da una stazione Pc completa. Il sistema funziona in modo semplice. Il cliente interagisce con il chiosco all'interno del punto vendita. Per ciascun articolo "esposto" sono riporta-



Il "totem" multimediale che Athena sta diffondendo nei negozi di telefonia ed elettronica e che presto saranno installati anche in banca.

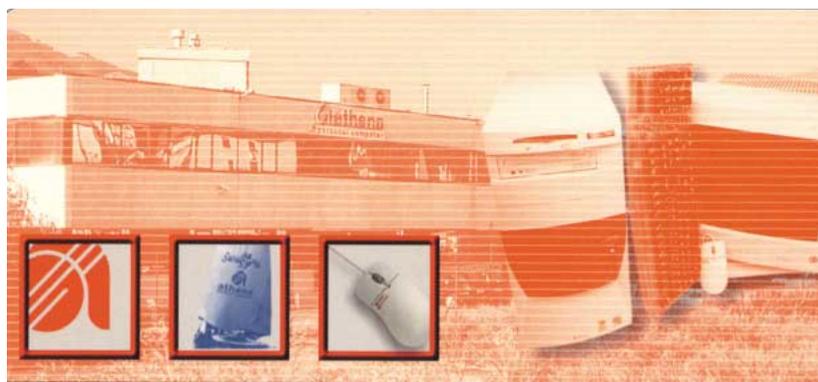
chioschi multimediali identici a quelli degli Athena Internet Shop. La novità è costituita dal fatto che il pagamento avviene attraverso finanziamenti concessi dalle due banche, a tasso zero.

«Siamo diventati un'azienda internet-centrica - dice il presidente Badino -, con un portale, due siti di commercio elettronico (uno per il consumatore l'altro per le imprese) e con circa 4 mila contatti al giorno».

te tutte le informazioni utili per l'acquisto: foto, caratteristiche tecniche, prezzo e disponibilità. Individuato il prodotto, bastano alcuni "clic" per ordinarlo. L'ope-

razione è tutta self service e solo al termine sarà necessario coinvolgere l'addetto del negozio per validare l'ordine. Contestualmente Athena ha

avviato un'iniziativa di supporto alla diffusione dei Pc, soprattutto nelle scuole. In dieci filiali della Carige e in 5 della Carisa sono in corso di installazione dei



Qualità e assistenza, due valori aggiunti

Fondata nel 1981 come fornitrice di prodotti per l'"office automation", accessori e supporti magnetici, Athena Informatica rappresenta oggi una delle "firme" più autorevoli fra i costruttori italiani di personal computer. Da società prevalentemente orientata alla distribuzione, nel corso di questi anni Athe-

na si è trasformata in azienda produttrice, trasferendo sul prodotto finito il proprio know how tecnico e commerciale. L'azienda, presieduta da Mariomario Badino, ha sede a Vado Ligure, in un moderno stabilimento di 2.000 mq., con linee produttive in catena di assemblaggio semi-automatizzata, in grado di

completare 200 Pc al giorno. Il sistema di qualità aziendale è certificato ISO 9001; all'azienda sono inoltre riconosciute le certificazioni IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità), IASP (Intel Authorized Solution Provider)

e Designed for Windows. Athena occupa oggi più di 70 addetti - fra produzione ricerca e sviluppo, amministrazione, acquisti, EDP, logistica, commerciale, marketing - ed

ha assemblato nel 1999 circa 20 mila personal computer (linee Maxima e Spitfire, linea server Maestra), con un fatturato di oltre 45 miliardi di lire.

www.athenaWebStore.com
IL TUO NEGOZIO "ON-LINE"

In recupero a novembre l'attività produttiva

Secondo le valutazioni emerse dal panel congiunturale del Centro Studi Confindustria, l'indice medio giornaliero della produzione industriale, al netto della componente stagionale, ha segnato, in novembre, un incremento dell'1,3% rispetto al mese di ottobre, quando aveva registrato, secondo i preconsuntivi della stessa indagine, una flessione congiunturale dello 0,9%, legata alla chiusura, per l'alluvione, di alcuni impianti nel Nord Italia. Il miglioramento di novembre va quindi messo in relazione al recupero dei ritardi accumulati nel mese precedente. Nel bimestre in questione la produzione media giornaliera è rimasta stazionaria rispetto al III trimestre.



ria rispetto al III trimestre.

In termini tendenziali, la produzione media giornaliera di novembre ha segnato una crescita del 2,4%. Nel complesso, nei primi undici mesi dell'anno, la produzione indu-

striale, a parità di giornate lavorative, si è collocata su livelli superiori del 4,1% a quelli dello stesso periodo dello scorso anno (+3,7% la variazione tendenziale media dell'indice grezzo dell'arco

PANEL CONGIUNTURALE (Variazioni % tendenziali)

| | Consuntivi Settembre 2000 | Preconsuntivi Ottobre 2000 | Previsioni Novembre 2000 |
|-------------------------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| Produzione grezza | 1,0 | 4,2 | 2,5 |
| Produzione media giornaliera | 4,8 | 0,4 | 2,4 |
| Vendite totali | 5,1 | 5,4 | 5,4 |
| - Interno | 3,4 | 5,0 | 4,6 |
| - Estero | 7,0 | 5,9 | 6,3 |
| Nuovi ordini | 3,7 | 6,4 | 3,3 |

Fonte: Centro Studi Confindustria Panel congiunturale, novembre 2000.

temporale in esame).

In novembre, il volume delle vendite di prodotti manufatti, riferito alle aziende del panel CSC, è aumentato del 5,4% rispetto allo stesso mese del 1999; ciò è da ricondurre ad un aumento sia della componente estera della domanda (+6,3%) sia del mercato interno (+4,6%).

Sul piano settoriale, indicazio-

ni positive, superiori alla media manifatturiera, si registrano soprattutto per le imprese produttrici di beni d'investimento, per quanto riguarda sia la produzione che le vendite e i nuovi ordini.

Il flusso di nuovi ordinativi acquisiti dalle aziende che lavorano su commessa è cresciuto del 3,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



Alberghi: un 2000 positivo, in mezzo ai problemi Crescono i turisti ma anche i timori

Se l'ultimo scorcio dell'anno non "tradirà" le attese, il bilancio turistico italiano nel 2000 chiuderà con quasi 227 milioni di pernottamenti alberghieri (ma potrebbero essere anche un qualcosa di più), rispetto ai 220 milioni del 1999. Questo significa un +2,8% di presenze e nuovo record storico per gli alberghi italiani, con un fatturato lordo complessivo che si avvicina ai 150.000 miliardi (circa 140 mila nel '99), un'incidenza sul Pil che dovrebbe superare il 6% e con un numero di occupati in crescita che dovrebbe superare i 2 milioni di unità.

Da gennaio a dicembre di quest'anno le strutture alberghiere dovrebbero registrare



un aumento dell'1,8% di ospiti italiani, per un totale di quasi 132 milioni di pernottamenti rispetto ai 129,5 milioni del 1999; e un aumento del 4,1% di ospiti stranieri, per 95 milioni di

pernottamenti complessivi rispetto ai 91 milioni del 1999. I dati già a consuntivo, da gennaio a ottobre scorso, indicano incrementi per tutte le tipologie: +4,4% per la montagna; +3,2% delle loca-



lità d'affari; +2,9% per i luoghi d'arte; +2,8% negli alberghi sui laghi; +2,6% per quelli delle località terminali e +2,3% per gli alberghi delle località marine.

Tra gli stranieri che vengono e dormono negli alberghi d'Italia, il primo posto, con il 40% del flusso, spetta ancora ai tedeschi. In crescita del 10,3% gli ospiti statunitensi, e del 9,6% i giapponesi, grazie anche al vantaggiosissimo cambio con l'euro. Il complesso del movimento turistico fa registrare anche un consistente aumento del saldo attivo della bilancia valutaria turistica, che tra gennaio ed agosto (dati Uic) ha segnato un incremento del 19,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente. Gli albergatori, comunque, non nascondono preoccupazioni e difficoltà, a partire dalla delusione per la Legge finanziaria che non ha tenuto conto delle richieste della categoria: tra le altre, incentivi per l'occupazione, semplificazione delle procedure per l'assunzione, miglioramento dei criteri di flessibilità nella disciplina di alcuni aspetti dell'orario di lavoro.

Gli operatori sollecitano poi la detraibilità dell'Iva per il turismo d'affari, come avviene in quasi tutti i Paesi europei; la revisione delle rendite catastali degli immobili ad uso alberghiero; un rifinanziamento della legge 488 per il Turismo; risorse adeguate per l'Enit.

Poca ricerca, scarsi investimenti esteri, alto costo del lavoro Italia fanalino di coda *Il sistema-Paese perde competitività*



Nel novembre dello scorso anno Confindustria aveva sollevato il problema della continua perdita di competitività del sistema Italia. E sulla necessità di essere più competitivi per poter trarre lo sviluppo dell'economia era successivamente intervenuto il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Un anno dopo, e pure in presenza di una ripresa economica che ha acquistato velocità, il ritmo di crescita italiano è sempre inferiore a quello medio europeo, per non parlare della "locomotiva" americana. Nel dossier competitività, il Centro Studi di Confindustria sottolineava che «nel corso degli anni Novanta l'Italia è stato il Paese con la peggiore performance degli indicatori economici», con un tasso di crescita medio intorno all'1%, vale a dire poco più della metà degli altri Paesi dell'area Euro.

Disoccupazione, costo del lavoro per unità di prodotto, inflazione, investimenti esteri sono altri indicatori che vedono l'Italia in ritardo rispetto all'Europa. La perdita di competitività si rispecchia da un lato nel forte divario tra lo



Rispetto all'area dell'euro l'Italia ha perso colpi nella sfida della competitività e li sta pagando con l'alta disoccupazione.

sviluppo delle esportazioni italiane (+10%) e quello del commercio internazionale (+28%) nell'ultimo quadriennio. «Dal rientro, alla fine del '96, negli accordi europei di cambio – ha sottolineato il governatore Fazio – quasi tre punti di crescita sono stati persi per la sfavorevole evoluzione degli scambi con l'estero».

I fattori di debolezza più clamorosi sono rappresentati dalla scarsa propensione a investire in ricerca e sviluppo (circa la metà di Germania e Francia) e dalla debolezza

degli investimenti esteri. E la cartina al tornasole dei vincoli alla competitività (tasse e oneri sociali elevati, vincoli amministrativi e normativi) è rappresentata dallo sviluppo dell'economia sommersa, che è oggi stimata intorno al 30% del Pil.

Confindustria ha sottolineato la difficoltà che gli interventi necessari possano essere portati a buon fine al di fuori di un quadro di riforme delle istituzioni, della pubblica amministrazione, del sistema assistenziale, della previdenza e dell'istruzione.

L'ELENCO DELLE PERDITE

La crescita. Il tasso medio degli anni Novanta è stato intorno all'1%, poco più della metà degli altri Paesi dell'Euro.

La disoccupazione. È salita all'11%, un punto sopra la media europea.

L'inflazione. È calata, ma resta superiore a quella dei partner europei dell'Italia.

Il costo del lavoro per unità di prodotto. Negli ultimi quattro anni è aumentato del 9,7% in Italia ed è sceso dell'1,7% nell'area Euro.

La bilancia commerciale. Il saldo attivo si sta rapidamente riducendo (dal 4,4% del Pil nel '96 al 2% di quest'anno), mentre migliora nella media degli altri Paesi dell'Euro.

Gli investimenti esteri. In Italia rappresentano circa lo 0,2% del Pil contro il 2,5% degli altri paesi europei.

Erose le quote italiane nel commercio globale

Il sistema Italia perde competitività e le esportazioni calano. «C'è un'erosione su tutti i fronti: dal '91 al '99 la nostra quota sulle esportazioni mondiali è scesa dal 4,9 al 4,1%. Nell'Ue siamo scesi dal 7,2 al 5,7%, nell'Estremo oriente dall'1,7 all'1,3% e negli Usa dal 2,4 al 2,1%». Lo ha messo in rilievo il consigliere incaricato di Confindustria per l'internazionalizzazione, Giancarlo Cerutti, che ha sollecitato riforme per "recuperare la competitività perduta".

La perdita di competitività e di quote di mercato nell'export, ha spiegato Cerutti «ha un ritorno negativo sul sistema industriale del Paese. Gli imprenditori sanno che per avere successo è necessario puntare su innovazione, capacità distributiva, investire nei



servizi e avere un sistema-Paese forte che aiuti». Uno dei punti deboli dell'export italiano, secondo Cerutti, è lo scarso sostegno del sistema bancario. «È necessario avere un sistema bancario più presen-

te nel mondo – ha sottolineato –. La Spagna è molto forte in America Latina perché totalmente appoggiata dal sistema bancario del Paese. Il sistema italiano è rimasto per troppo tempo fermo e chiuso in sé

LA RICERCA

Spese di ricerca e sviluppo, in percentuale del Pil

| | Imprese |
|-------------|---------|
| Francia | 1,37 |
| Germania | 1,57 |
| Italia | 0,56 |
| Spagna | 0,43 |
| Stati Uniti | 2,08 |
| | Totale |
| Francia | 2,20 |
| Germania | 2,32 |
| Italia | 1,03 |
| Spagna | 0,88 |
| Stati Uniti | 2,77 |

IL SOMMERSO

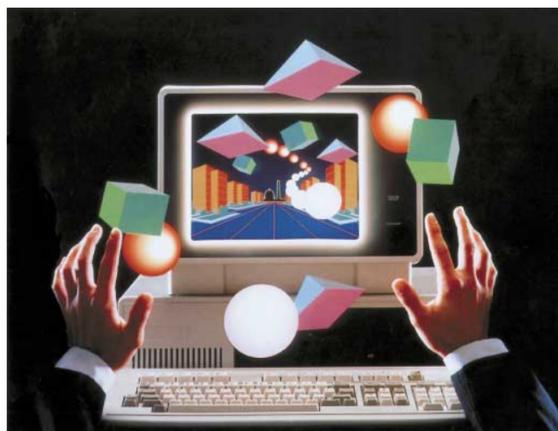
Percentuale di economia sommersa sul Pil

| | |
|-------------|------|
| Grecia | 29,0 |
| Italia | 27,3 |
| Spagna | 23,1 |
| Belgio | 22,4 |
| Svezia | 19,8 |
| Danimarca | 17,6 |
| Irlanda | 16,1 |
| Germania | 15,0 |
| Francia | 14,3 |
| Paesi Bassi | 13,6 |
| Regno Unito | 13,0 |
| Austria | 8,9 |
| Finlandia | 2,0 |

stesso».

Un aiuto all'export, secondo Cerutti, potrebbe arrivare da "plafond Sace adeguati" e da un decentramento delle funzioni statali "più attivo e veloce. L'innalzamento del plafond Sace ottenuto di recente – ha osservato Cerutti – costituisce un primo incoraggiante passo avanti, ma non deve rimanere un fenomeno isolato", anche se c'è il rischio che possa essere

vanificato da eventuali ritardi parlamentari. «Per creare un sistema-Paese efficace – ha sottolineato il consigliere incaricato di Confindustria per l'internazionalizzazione – bisogna guardare alla competitività in maniera differente. Se il Paese vuole dare al sistema industriale un passo moderno non si deve abbandonare la politica di rigore che ha consentito all'Italia il successo».



L'impatto in azienda delle nuove tecnologie

A fine settembre, in occasione di un seminario su Internet organizzato dall'Unione Industriali, era stato consegnato ai 70 partecipanti un questionario con una serie di quesiti che hanno consentito di evidenziare le impressioni sull'impatto delle nuove tecnologie sull'organizzazione di enti ed aziende.

La maggioranza di coloro che hanno risposto al questionario opera in aziende che possiedono più di 10 computer e utilizzano Internet - da qualche anno grazie ad un accesso a pagamento - prevalentemente nell'ambito dei sistemi informativi, per un periodo di qualche ora alla settimana. Le aziende, nell'opinione degli intervistati, ritengono oggi assolutamente rilevante, per veicolare il proprio flusso comunicativo verso l'esterno, l'utilizzo della telefonia fissa e mobile, e, in ordine decrescente, il fax, la posta elettronica e quella ordinaria mentre lo stesso scenario, proiettato a tre anni, indica al vertice della nuova graduatoria l'utilizzo della e-mail, seguita a parecchie lunghezze di distanza, dalla telefonia e dal fax.

La maggioranza utilizza le potenzialità di Internet prevalentemente per raccogliere informazioni ma, in seconda battuta, ne evidenzia l'importanza per fornire supporto ai clienti e, a pari merito al terzo posto, ne sottolinea l'utilità per comunicare all'interno della struttura aziendale e per acquistare prodotti.

La tecnologia di Internet se da un lato viene riconosciuta come uno strumento di ormai affermata utilità, dall'altro presenta ancora problemi significativi nell'utilizzo, tra i quali il primo viene indicato sia nella difficoltà di acquisire informazioni, sia nell'apparente casualità con la quale spesso ci si imbatte nelle pagine ricercate, che spesso manifestano scarso aggiornamento.

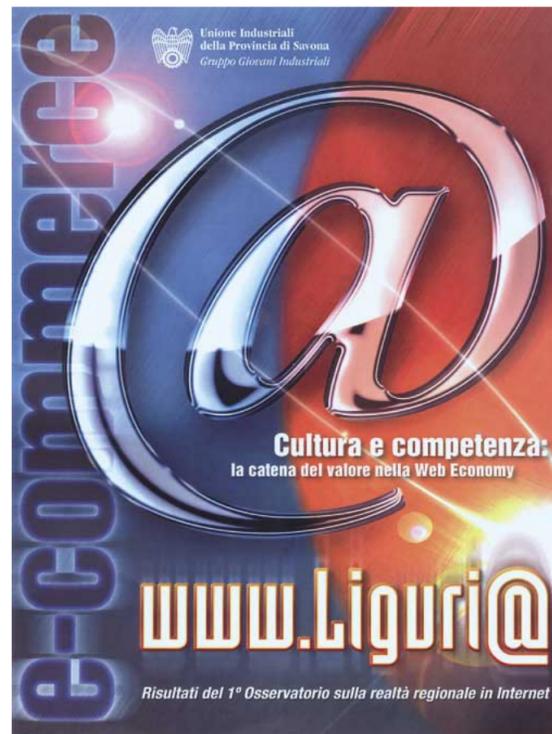
Nonostante questo, il campione considerato in questo test - che non è certamente rappresentativo della situazione generale in quanto composto da persone che dispongono di un sito o contano di potenziarlo in tempi brevi - è disposto a pagare con il metodo "a consumo" per servizi di informazione qualificati, ad esempio di natura commerciale, erogati via Internet.



Presentato il primo Osservatorio sulla "qualità" della web-economy in Liguria Internet, un gap da colmare

Più ombre che luci nel dossier dell'Unione Industriali

Il Duemila, per l'Unione Industriali di Savona, è stato l'anno di Internet, caratterizzato da iniziative che, muovendosi su tre direttrici, hanno avuto quale obiettivo la promozione della "nuova economia" nel sistema delle imprese della provincia. Le tre filiere hanno riguardato: il progetto di Rete Telematica Interaziendale, il progetto Cultura e competenza: la catena del valore nella web economy; la ricerca "WWW-LIGURI@", primo osservatorio nella realtà regionale in Internet. I risultati di quest'ultima sono stati presentati il 23 novembre scorso



«Stimolare il sistema delle imprese a perseguire anche le nuove vie dello sviluppo - ha osservato Francesca Accinelli, presidente del Gruppo Giovani Industriali presentando gli esiti del "Dossier Internet" ligure - è certo tra i nostri compiti. Ma è importante anche fornire strumenti conoscitivi, come questa indagine, a tutti coloro che abbiano intenzione di cogliere nuove occasioni di business».

Il lavoro di indagine, svolto da uno staff dell'Unione Industriali e dello Studio Noos di Savona con la collaborazione di un gruppo di 7 giovani stagisti, è stato commentato da Andreina Mandelli e Ambrogio Terrizzano, coordinatori del progetto Reti Cermes. È stato creato un campione rappresentativo della realtà Internet regionale (circa 2.500 siti) che sono poi stati analizzati dal punto di vista quantitativo, per catalogarli secondo l'oggetto trattato. I dati sono stati poi studiati in chiave qualitativa, verificandone il livello di navigabilità. È stato così scoperto che, per quanto riguarda il settore privato, il 61% dei siti liguri è provvisto di un proprio dominio, valore che scende, nel pubblico, al 57%. Una conferma che spesso la registrazione del marchio ed i diritti da versare annualmente spingono le realtà presenti in rete ad affidarsi a soggetti più evoluti nella registrazione.

Anche per quanto riguarda il "target", si è notato come, sia nel privato sia nel pubblico, i 2/3 dei siti liguri usino una sola lingua, denotando un basso livello di internazionalità, con una forte presenza



della sola lingua inglese, elemento da ritenere non positivo se si considera che alcuni settori, come il turismo, il commercio ma anche il settore produttivo, potrebbero trarre grandi vantaggi da una crescente e diffusa promozione a livello internazionale. In generale i siti privati esaminati fanno riferimento per la maggior parte a servizi puramente informativi e non di e-commerce. Ma anche a livello di informazioni si sono

riscontrate carenze nell'area dell'interattività e nei contenuti. Quanto ai siti di commercio elettronico, hanno manifestato delle criticità soprattutto sul fronte della flessibilità nei pagamenti (pochi utilizzano diverse modalità e ancora troppo pochi permettono l'uso delle carte di credito). Nel settore pubblico, Internet è ancora utilizzato in prevalenza per la comunicazione unidirezionale e poco per i servizi personalizzati ai

cittadini e l'interattività. Infatti quasi metà dei siti pubblici informano sulla composizione degli organi di governo ma solo l'11% ospita forum di discussione e il 12% offre la possibilità di un dialogo diretto con gli amministratori. Ancora meno (7%) sono quelli che definiscono pratiche on line. Al contrario, i siti pubblici avrebbero invece la possibilità di raggiungere ottimi risultati sia nell'aiutare la comunità ad

In alto a sinistra Francesca Accinelli. Nelle altre foto, relatori e pubblico alla presentazione del "Dossier Internet".

ottenere servizi più efficienti sia nel costruire un'agenda di decisioni e discussioni pubbliche che consenta di abbattere le barriere tra cittadini e istituzioni. Gli stessi siti, comunque, sono risultati notevolmente attivi nella promozione del territorio: si tratta di un dato importante, considerando quanto il "web" sia diventato un canale molto "affollato" nella comunicazione e nelle attività commerciali e turistiche.

Luci e ombre, quindi, si alternano nella valutazione della ricerca. «D'altra parte - ha osservato la dottoressa Mandelli - l'Italia è partita con un notevole gap di sviluppo in questi servizi rispetto agli Usa e anche all'Europa più evoluta. Proprio per questo si rende necessaria un'analisi profonda di tutti gli elementi di debolezza in modo da limitarne gli effetti. Proprio i 2.500 siti campione delle realtà liguri potrebbero rappresentare un buon punto di partenza, per dare una svolta alla presenza nazionale nella rete».



Gli stage scuola-lavoro scoprono la new economy

Settecento studenti delle medie superiori savonesi hanno partecipato nel corso dell'estate a stage in aziende della provincia con un compito preciso: effettuare una ricerca sulla new economy. L'iniziativa è stata coordinata dal Gruppo Giovani Industriali e dal Distretto Scolastico n. 7. Conclusa l'esperienza, gli studenti - tutti bravi in inglese e già in grado di utilizzare i computers - sono stati premiati, nelle settimane

Unione Industriali e Distretto Scolastico hanno organizzato stage di 15 giorni nelle aziende savonesi che utilizzano le nuove tecnologie di Internet. Un'esperienza positiva che sarà riproposta anche il prossimo anno.



scorse (foto a lato). L'esperienza, positiva, sarà riproposta il prossimo anno e potrà essere utilizzata dai ragazzi partecipanti come credito formativo da "spendere" in occasione dell'esame di maturità. «Iniziativa come queste - ha sottolineato Francesca Accinelli, presidente del Gruppo Giovani Industriali - dimostrano che tutto sommato Savona non è in coda rispetto ad altre città. La collaborazione tra scuola e aziende attraverso questi stage è utile per determinare le condizioni di base finalizzate a creare occasioni di lavoro per i ragazzi».

Questi gli studenti partecipanti e l'attività svolta:
Emanuele Villa, Itis Galilei Albenga: stage presso Camera di Commercio di Albenga con la ricerca dal titolo "Coordinamento della documentazione informatica disponibile su Internet, di interesse del Centro e a supporto delle imprese agricole locali".
Silvia Rilla, Istituto Tecn. Comm. Loano: stage presso Re-

galo Promozioni di Finale con uno studio comparativo sui maggiori competitori operanti nel settore del marketing promozionale on line.
Emanuele Giacchello, Patetta di Cairo: stage presso Impresa Dal-l'O' di Cairo con una ricerca sul settore edile in Internet.
Mattia Baruzzo, Itis Ferraris di Cairo: stage presso Ferrania Spa dove ha svolto uno studio comparativo sui maggiori competitori operanti nel settore dei fotosensibili.
Francesco Rovere, liceo classico Chiabrera di Savona: stage presso Unione Industriali di Savona dove ha partecipato al programma Osservatorio Internet Liguria.

Francisco Parrella, Istituto Boselli di Varazze: stage presso Athena Informatica di Vado con la ricerca su Internet come strumento di comparazione.
Marco Petrini, Istituto Boselli di Varazze: stage presso Sirio Infotech di Savona con una ricerca analitica sulla concorrenza.
Marco Gambetti, Istituto Alberti di Savona: stage presso ADW di

Savona con uno studio sulle aziende cosmetiche in rete.
Matteo Romagnoli, Itis Ferraris di Savona: stage presso ADW di Savona con uno studio sulle aziende cosmetiche in rete.
Daniele Barbieri, Ipsia Da Vinci di Savona: stage presso Sirio Infotech di Savona con una ricerca analitica sulla concorrenza.
Vanessa Montagnese (Istituto Mazzini di Savona), **Alessandro Zucca** (Ipsia Da Vinci di Savona), **Francesco Pesce** (Istituto Alberti di Savona) e **Alessio Robaldo** (Istituto Alberti di Savona): stage presso Unione Industriali dove hanno partecipato al programma Osservatorio Internet Liguria.

Villanova è "scalo doganale"



Dopo il decreto d'autorizzazione per il volo notturno firmato nell'ottobre scorso, l'aeroporto "Panero" di Villanova d'Albenga ha ottenuto anche il riconoscimento di "scalo doganale". Il Ministero delle Finanze ha approvato la richiesta dei vertici dell'Ava di ritornare ad operare non solo per gli aerei passeggeri ma anche per quelli merci. Un risultato molto importante che permetterà allo scalo ingauno di ampliare il raggio d'azione.

«Attendevamo con ansia questo permesso - ha dichiarato Pietro Balestra, presidente dell'Ava e sindaco di Villanova -; è un bel vantaggio poter finalmente contare anche sulle rotte commerciali sia europee che continentali che garantiscono affari tutto l'anno».

Era da quindici anni che il "Panero" non aveva più il titolo di scalo doganale. A questo punto manca solo quello per il volo strumentale.

Compagnia regionale

Grande interesse in Liguria per il progetto di una compagnia aerea di bandiera tutta ligure, che potrà favorire anche il rilancio sia del "Cristoforo Colombo" sia dell'aeroporto di Villanova di Albenga. Dal punto di vista turistico l'iniziativa darebbe l'opportunità di gestire con mezzi locali i flussi di stranieri che ogni anno si servono anche dei vicini aeroporti francesi per raggiungere la Liguria. La Regione ha confermato l'interesse ad entrare con una quota in una società o consorzio che si proponga di dare un nuovo impulso al trasporto aereo da e per la Liguria.

Piaggio, dall'Aeronautica un ordine da 100 miliardi

È stato firmato a Roma il contratto tra Piaggio Aero Industries e l'Aviazione Militare Italiana (Armaereo) relativo alla commessa di nove esemplari di P180 Avanti (nella foto). Gli aerei saranno consegnati al reparto volo dello stato maggiore dell'Aeronautica nell'arco dei prossimi quattro anni. Il contratto, che giunge dopo anni di trattative (la base normativa di partenza era fornita dalla legge 808 del 1995), oltre alla fornitura dei velivoli, prevede anche la loro manutenzione. L'importo della commessa si aggira intorno ai 100 miliardi di lire. Lo sblocco dell'importante ordine è avvenuto in concomitanza con il secondo anniversario dell'entrata in Piaggio dei nuovi soci (Buitoni, Ferrarini, Di Mase e alcune banche).

La commessa per l'Aeronautica Militare si aggiunge a tutta una serie di rilevanti eventi che hanno caratterizzato il 2000 per l'azienda ligure, che si sta muovendo con particolare vivacità sul mercato mondiale dell'aviazione generale. Nei mesi scorsi sono state aperte succursali negli Stati Uniti e in Francia (Nizza) e sono state poste le basi per un ingresso di Piaggio Aero Industries nel Consorzio Airbus. Per rafforzare la liquidità dell'azienda, è stato nel frattempo deciso di cedere temporaneamente alcuni capannoni ed aree degli stabilimenti di Finale Ligure e di Sestri Po-



nente. Gli immobili sono stati ceduti ad una società di leasing e verranno riacquistati nel giro di otto anni. Nel frattempo la Piaggio potrà utilizzare il ricavato per far

fronte ai propri problemi di finanziamento.

Sono in corso di definizione anche i nuovi assetti azionari dopo l'uscita del socio turco Tushav dalla compagine so-

cietaria. L'intenzione è di varare entro i primi mesi del 2001 un aumento di capitale, che dovrebbe salire a 20 miliardi, sempre con l'obiettivo di rafforzare l'azienda.

A Parigi e ritorno

Andare da Genova a Parigi e rientrare in giornata. È possibile con i nuovi orari introdotti da Air France nei suoi tre voli giornalieri. La partenza al mattino è stata infatti anticipata alle 7.35 e il ritorno alla sera spostato alle 20.40. I nuovi orari consentono anche di disporre di più coincidenze in partenza dall'hub di Roissy-Charles De Gaulle per tutto il mondo. Le altre partenze da Genova per Parigi sono alle 13.25 e alle 18.20, quelle da Parigi verso Genova, oltre al volo serale alle 11.00 e alle 16.10. I voli con l'Italia di Air France sono passati, rispetto al 1999, da 312 a 425 alla settimana.

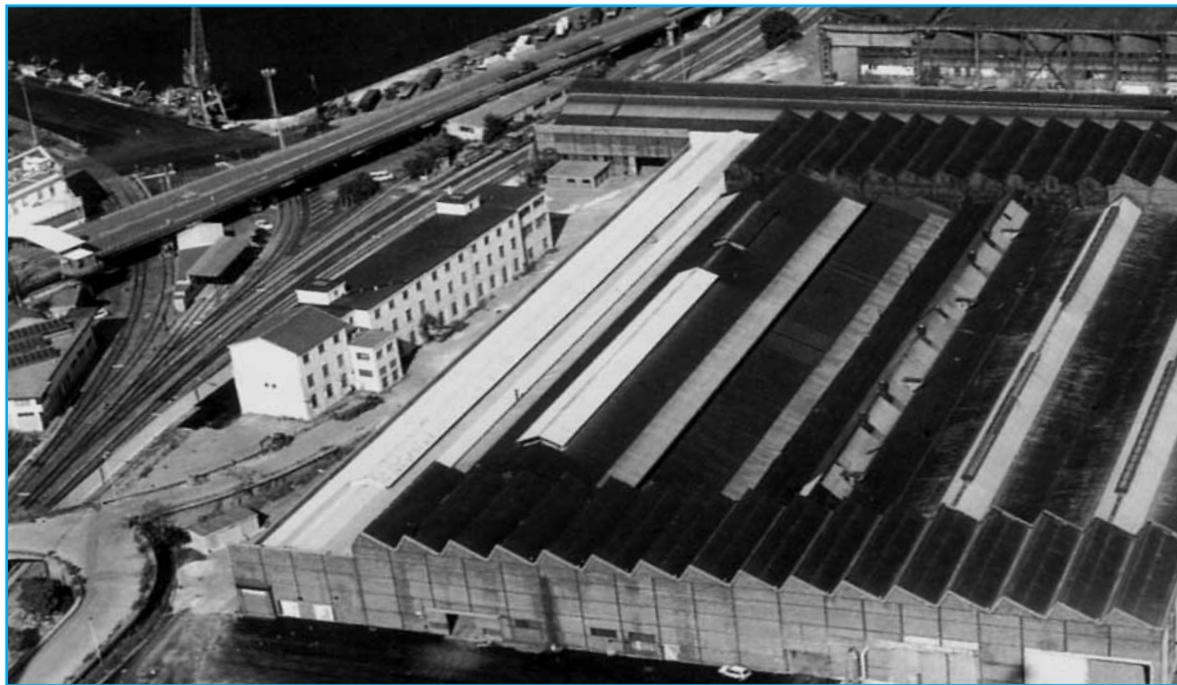
TopCard
Business

La Carta
di Credito
conquista
l'azienda

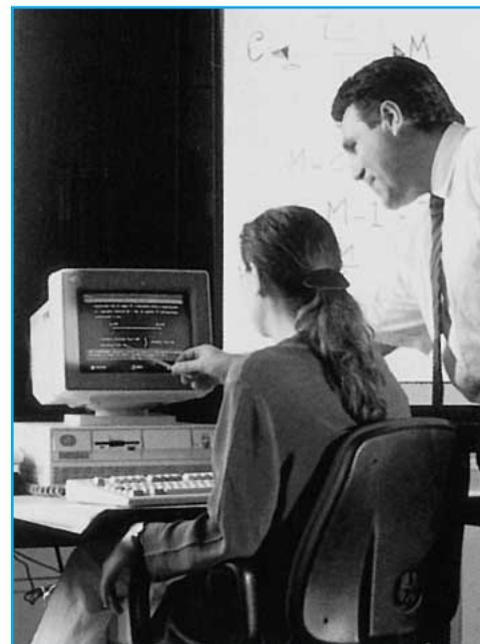
La trovi in tutti gli sportelli della
Banca Nazionale del Lavoro


Banca Nazionale del Lavoro

Presentata l'iniziativa che prevede la ristrutturazione dell'ex palazzina dell'Italsider



L'edificio (a sinistra nella foto) sarà ristrutturato con un investimento di 4,7 miliardi. A fine 2001 inizieranno gli insediamenti delle aziende che saranno "aiutate a crescere".



Bic aiuta a fare impresa

L'incubatore savonese ospiterà 30 aziende

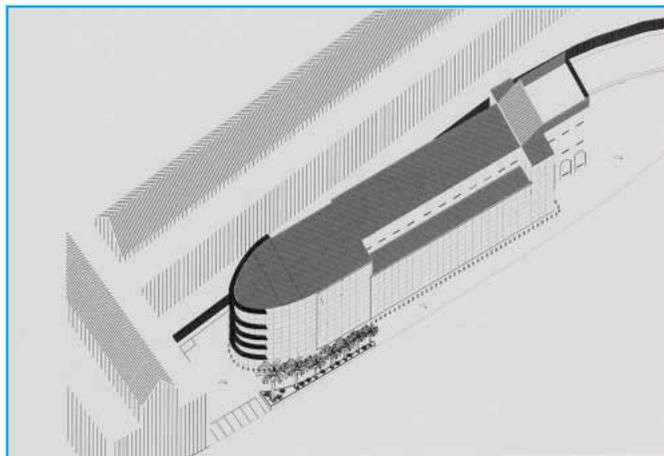
Bic Liguria, società che appartiene al gruppo Sviluppo Italia, ha presentato il progetto del nuovo incubatore di imprese di Savona. Per realizzarlo, sarà ristrutturata l'ex palazzina direzionale dello stabilimento Italsider, dove potranno essere ospitate, entro la fine del 2001, 30 nuove aziende, per un totale di circa 220 occupati. L'investimento necessario è pari a 4,7 miliardi.

Alla presentazione sono intervenuti il presidente del Bic Liguria Marco Desiderato e il direttore Filippo Gabbani, oltre ad autorità regionali, provinciali e comunali. «La posizione al centro della città - ha detto il direttore Gabbani illustrando il progetto - ne fa il contenitore ideale per la sua missione, che è quella di permettere agli aspiranti imprenditori di usufruire di spazi subito disponibili ed attrezzati».

La palazzina è su tre piani e si sviluppa per 3 mila metri quadrati complessivi. Bic Liguria l'ha ottenuta in concessione ventennale dal demanio marittimo. A ristrutturazione completata, la forma dell'edificio ricorderà una nave e la superficie disponibile salirà a 5 mila mq. Una parete a vetri lungo tutta la facciata darà continuità e luminosità ai locali. Il piano terreno accoglierà

Dall'idea al mercato

Bic Liguria fa parte di una rete nazionale di 14 Bic e di una rete europea di 140 centri. Bic Liguria da oltre 10 anni è partner di coloro che in Liguria intendono realizzare una nuova attività imprenditoriale. Il supporto del Bic comprende un'attività completa di servizi alle imprese: valutazione e sviluppo dell'idea di base, stesura del piano d'impresa, formazione manageriale, inserimento in spazi attrezzati, ricerca dei finanziamenti. Oltre a Sviluppo Italia, azionista principale, sono presenti nel capitale altri 31 soci, tra cui Provincia e Comune di Savona, Unione Industriali di Savona, Piaggio Aero Industries.



attività di manifattura leggera; sarà inoltre costruita una sala congressi capace di 120 posti, dotata di sistemi multimediali, e due sale riunioni, una delle quali con video-conferenza. Al primo piano sono previsti la recep-

tion, che sarà il centro nevralgico dell'edificio, gli uffici del Bic, il Centro Sperimentale Nuova Impresa e 8 locali ad uso ufficio. Il Centro Nuova Impresa è dotato di 9 postazioni, nelle quali coloro che hanno un'idea



A sinistra il progetto di ristrutturazione dell'ex direzione Italsider.

imprenditoriale" possono, con il supporto degli esperti del Bic, sperimentarne la fattibilità per un tempo massimo di un anno, per poi decidere se continuare o meno sulla strada dell'imprenditorialità.

Al secondo piano saranno sistemati altri 16 spazi con varie metrature, due aule di formazione, due sale riunioni e il "coffee point". «Su questo piano - ha spiegato il direttore del Bic - pensiamo di dedicare un certo numero di locali ad iniziative di carattere tecnologico e della new economy. Questo settore è oggetto di iniziative specifiche, quali ad esempio il programma Skillpass ge-

stato da Sviluppo Italia e contiamo di avviare rapporti di collaborazione con l'Università ed altri soggetti locali per studiare la miglior forma di accompagnamento». Il Bic mette anche a disposizione due strumenti finanziari: il Consorzio Garanzia Promozione Imprese, che fornisce alle Pmi le garanzie necessarie per ottenere accesso al credito (è dotato di un fondo di 2 miliardi e può garantire mutui sino a 30 miliardi) e il Fondo Incentivi agli Investimenti, riservato alle imprese insediate negli incubatori o che ne vogliano uscire per collocarsi sul territorio (dotato di un plafond di 6 miliardi, eroga contributi a fondo perduto).



OGNI ETÀ È GIUSTA PER PENSARE ALLA PENSIONE

FONDO PENSIONE APERTO CARIGE

Pensi alla pensione? A vent'anni come a cinquanta è sempre una decisione saggia perché essere più sereni domani, vuol dire essere più sereni fin da oggi. **Fondo Pensione Aperto Carige** offre la possibilità di un futuro tranquillo anche dopo la cessazione dell'attività. E grazie alle sue tre diverse linee d'investimento garantisce una contribuzione adeguata a diverse fasce d'età e di reddito. Se sei libero professionista, lavoratore



AVVERTENZA - Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che il proponente l'investimento deve consegnare all'investitore.

autonomo o parasubordinato, socio amministratore di società, socio lavoratore di cooperative, artigiano o commerciante, non esitare ad aderire a **Fondo Pensione Aperto Carige**: il contributo versato è deducibile secondo i termini di legge e il patrimonio accantonato non può essere né sequestrato né pignorato. E in più, dietro tutto questo c'è il nome di una grande banca che ti accompagna nel tuo futuro.

www.carige.it

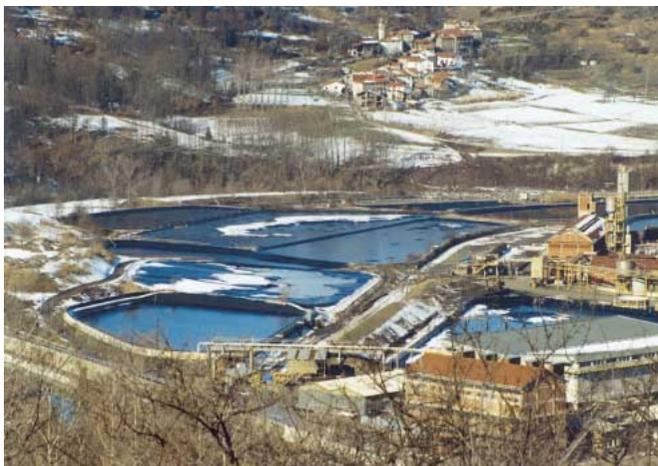


BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Firmato a Palazzo Chigi l'accordo di programma Inizia il dopo-Acna

Via libera a bonifica e recupero



Una veduta dell'Acna e, sopra, un particolare dei gradi "lagoons" che dovranno essere bonificati. Tutti i rifiuti speciali saranno essiccati e inviati per lo smaltimento in una vecchia miniera dell'ex Germania Est.

È stato firmato lunedì 4 dicembre a Palazzo Chigi, a Roma, alla presenza del presidente del Consiglio Giuliano Amato e di tre ministri, l'accordo per le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dell'area dello stabilimento Acna di Cengio. L'intesa, che segna un punto di partenza verso il recupero industriale dell'area (da 13 anni si attende l'avvio delle operazioni di bonifica), è stato messo a punto da Regione Liguria, Regione Piemonte, ministeri dell'Ambiente, della Sanità, dell'Industria e dall'Enichem. L'accordo, già siglato il 15 novembre scorso, prevede la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dall'Acna in più di 100 anni di attività e l'abbandono definitivo dell'impianto Resol, l'inceneritore con recupero di solfati. È infatti previsto un investimento di circa 350 miliardi di lire da parte di Enichem (che se ne vedrà restituire 50 dallo Stato) per la messa in sicurezza del sito e il trasporto in una miniera abbandonata di salgemma in Germania dei 300 mila me-



Con la firma a Palazzo Chigi dell'accordo di programma, è iniziato a Cengio il dopo-Acna. L'obiettivo è giungere ad una rapida reindustrializzazione.

tri cubi di "lagunaggi", in pratica la completa bonifica dell'area occupata dall'azienda chimica, adiacente al fiume Bormida.

Un documento aggiuntivo prevede, inoltre, che in futuro l'area recuperabile a fini produttivi (circa metà dell'intero sito) sarà al centro di un'operazione finalizzata all'insediamento di nuove aziende. La reindustrializzazione passerà attraverso la costituzione di una società mista, con la partecipazione della Regione Liguria. Nell'accordo è stata infatti inserita una clausola secondo la quale mano a mano che i

lotti di bonifica andranno avanti si potrà favorire l'ingresso di aziende in quelle aree.

La Regione Liguria ha confermato l'interesse a promuovere a Cengio un centro di ricerche e sperimentazione sulle bonifiche. Dovrà trattarsi di un polo scientifico avanzato per la protezione ambientale con particolare riguardo al controllo e alla depurazione delle acque e alla bonifica e messa in sicurezza di siti ambientalmente compromessi, oltre che per la sperimentazione di tecnologie innovative in campo energetico.

A Cengio e Cortemilia una mostra sul Piano di caratterizzazione delle aree

Le operazioni di bonifica spiegate in nove pannelli

Capire il caso Acna per evitare il ripetersi di situazioni analoghe. È nata con questo scopo la mostra sul Piano di caratterizzazione della Valle Bormida che per due mesi, da metà ottobre a metà dicembre, è stato possibile visitare sia a Cengio sia a Cortemilia. «La situazione di emergenza socio-ambientale - ha osservato il commissario di governo per l'Acna, Stefano Leoni (nella foto) - richiede risposte immediate su tutte le future attività di bonifica. Da parte di tutte le Amministrazioni interessate mi attendo a breve la determinazione degli obiettivi che ciascuno intende perseguire». La mostra ha voluto fornire uno scenario completo dello stato dell'arte e si è sviluppata



su nove pannelli: La storia dell'Acna, La situazione di partenza, La fase di perimetrazione, Il Piano di caratterizzazione (due pannelli: aree interne, aree esterne), Lo scenario dei rischi e gli interventi previsti, Gli indirizzi della bonifica, Le ricat-

dute occupazionali, Il futuro della bonifica.

Foto inedite, mappe, disegni tecnici, testi espliciti ed un video contenente filmati d'archivio montati assieme ad immagini recenti, hanno costituito un patrimonio prezioso di conoscenza, raccolto per la prima volta in maniera organica.

L'obiettivo era quello di informare sugli interventi in corso in questi mesi all'interno del sito industriale e nelle zone interessate dalla bonifica; di spiegare le iniziative intraprese per il risanamento della Valle Bormida, la rioccupazione dei casintegrati e l'inizio del rilancio della Valle; di delineare gli scenari futuri per la ripresa dell'economia locale e l'avvio di nuove attività ecocompatibili.



In piena attività la macchina organizzativa in vista del 2001

Conteggio alla rovescia per il passaggio all'Euro

Lira, verso l'addio

Per avere in tasca l'euro occorrerà attendere ancora un anno, fino alla data del 1° gennaio 2002. Poi però le cose andranno in fretta e, nel giro di due mesi, la vecchia lira potrà essere mandata in archivio. Ecco una sintesi delle tappe percorse e quelle ancora da fare:

- 1 GENNAIO 1999: nascita dell'euro, che viene lanciato dalla Banca Centrale Europea. Da questa data, l'euro è la moneta in cui si effettuano le operazioni di politica monetaria.

- 1 SETTEMBRE 2001: comincerà la distribuzione di monete e banconote euro a istituti di credito, uffici di cambio, operatori di distribuzione automatica.

- 1 GENNAIO 2002: l'euro entrerà in corso e monete e banconote arriveranno nelle tasche dei cittadini dell'Ue. Da questa data anche i bancomat distribuiranno euro.

- 1 MARZO 2002: dopo due mesi di affiancamento, l'euro diventerà l'unica moneta in corso e la lira non si potrà più spendere. La Banca d'Italia e gli altri istituti di credito, però, rimarranno a disposizione per cambiare gratuitamente il denaro, convertendolo cioè in euro senza applicare commissioni.

- 30 MARZO 2002: termine ultimo per liberarsi le tasche da lire, marchi o franchi o altra valuta europea non più in corso. Anche se per i distratti e i ritardatari resterà sempre una scappatoia: il cambio delle banconote è soggetto a prescrizione decennale. Bankitalia dovrà quindi assicurare la conversione delle lire in euro anche dopo il termine del 30 marzo 2002.

- 1 MARZO 2012: scaduti anche i dieci anni di legge, la lira avrà valore solo per i collezionisti.

Manca un anno al 1° gennaio del 2002, giorno del cosiddetto "cash changeover" (cambio della moneta) nei dodici Stati che adotteranno l'euro. Due mesi dopo, a fine febbraio, scadrà anche il periodo di doppia circolazione tra valute nazionali e nuova valuta europea. Ed è in piena attività la macchina organizzativa e tecnica che dovrà consentire a 300 milioni di persone ad avere in tasca la stessa moneta. Come è facile intuire, si tratta di un'operazione non solo delicata ma anche estremamente complessa.

In prima linea, sul fronte italiano, sono impegnate la Banca d'Italia e la Zecca, che dovranno gestire la distribuzione di 2,4 miliardi di banconote e di 7,2 miliardi di monete in euro, ritirando nel contempo (e distruggendo) tutto l'equivalente in lire in circolazione. Nella catena organizzativa saranno coinvolti enti pubblici e locali, amministrazioni centrali e periferiche, banche, sistema finanziario, imprese.

L'operazione Euro, ad un anno dall'introduzione della moneta unica, è in pieno svolgimento, sotto la regia del ministero del Tesoro e della Banca d'Italia.



Al vertice dell'operazione "changeover" è il Comitato Euro, organismo che fa capo al ministero del Tesoro e che sottopone a costante monitoraggio lo "stato di avanzamento" delle iniziative in corso di adozione. L'osservatorio del Tesoro mette in evidenza una situazione non proprio rassicurante già dal punto di vista dell'informazione sull'euro, con alcune aree di particolare criticità. E un certo grado di impreparazione

emerge anche dalle verifiche effettuate presso gli enti pubblici decentrati (Regioni, Province, Comuni). Stessi problemi anche per le piccole e medie imprese. In ogni caso cresce il numero delle Pmi che ha in corso gli adeguamenti necessari per giungere puntuali all'appuntamento di inizio 2001. Tra le aziende più sensibili sono quelle turistiche e commerciali, mentre le ditte artigiane segnano il passo.

Cercansi furgoni blindati per trasportare le monete

Non c'è solo il problema del cambio delle banconote a preoccupare le amministrazioni finanziarie. Ci sono anche sette miliardi di monete in lire, per un peso complessivo di 40 mila tonnellate, che devono essere sostituite, dal 1° gennaio del 2002, da una quantità pressoché uguale di monete in euro. Nel frattempo già da luglio non vengono più stampate banconote in lire e da fine ottobre sono in produzione tutti i tagli delle banconote in euro: prima i biglietti da 100, poi quelli da 500, 20 e 5 euro.

I problemi sono quindi anche di tipo, per così dire, logistico. Intanto si tratta di trovare soluzioni per lo stoccaggio di banconote e monete. La Zecca non dispone di magazzini sufficienti e si dovrà far ricorso, per custodire i valori conati, alle caserme della Guardia di Fi-



nanza.

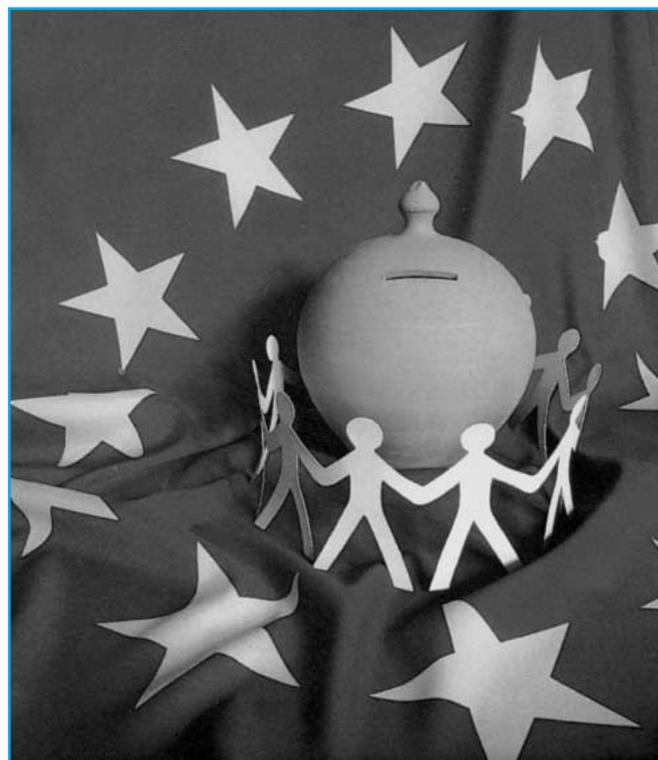
Per quanto riguarda, invece, il trasporto, saranno a disposizione solo i 1.600 furgoni blindati utilizzati dalla Banca d'Italia. Ne sarebbero necessari circa 10 mila, anche

in relazione al fatto che su ogni furgone non è consentito trasportare oltre una certa entità di denaro. Si tratta di limiti che dovranno essere, in quelle occasioni, ancor più ridotti per ragioni di si-

curezza. Per lo stesso motivo, è verosimile che la distribuzione di banconote e monete sarà diluita al massimo nel tempo, con inizio intorno al 15 novembre 2001 e conclusione nel marzo suc-

cessivo.

Non minori sono le questioni tecniche relative a parchimetri, distributori di biglietti e caffè, pedaggi autostradali che dovranno essere "ritirati" sulla nuova moneta.





uomini e aziende

Nasce Saint Gobain Vetri

Dal primo dicembre il gruppo Vetrerie Italiane Vetr.I., controllato dalla multinazionale francese Saint Gobain, ha cambiato ragione sociale, modificando il nome in Saint Gobain Vetri. Cambia anche il "logo" della società: il nuovo rappresenta un ponte stilizzato, il simbolo che internazionalmente distingue la Saint Gobain. La decisione è stata assunta dal consiglio di amministrazione ed è stata motivata da tre ordini di considerazioni. La prima riguarda la "progressiva internazionalizzazione dei mercati"; la seconda è legata «al cambiamento della struttura dell'azionaria-

to della Saint Gobain, che è oggi più diversificato e internazionale di quanto lo fosse anche in anni recenti»; la terza motivazione riguarda, infine, «l'estensione e lo sviluppo di Internet», che rende necessaria una più immediata visibilità.

Fattori, tutti, che hanno determinato la scelta di presentare il gruppo Saint Gobain in maniera maggiormente unificata sulla scena mondiale. Saint Gobain Vetri opera in Val Bormida con gli stabilimenti di Deago (dove si trova la direzione generale del Gruppo) e di Carcare.



Livio Di Tullio segretario Cgil

Livio Di Tullio, 38 anni, già segretario della Filcams (commercio) e dei metalmeccanici Fiom, è il nuovo segretario generale della Camera del Lavoro di Savona. Di Tullio raccoglie l'eredità di Anna Giacobbe che dopo sei anni e mezzo lascia la guida della Cgil provinciale per passare alla segreteria regionale ligure.

Di Tullio è stato eletto dal comitato direttivo del sindacato che si è riunito il 13 dicembre. La sua ascesa conclude un processo di riorganizzazione in corso da molti mesi e che ha portato a numerosi cambiamenti sia a livello di segreteria camerale sia di sindacati di categoria. Nelle sue prime uscite, il nuovo segretario ha ribadito l'intenzione della Cgil di portare a compimento le iniziative in cantiere, a cominciare dal Patto territoriale ed ha auspicato un maggiore coinvolgimento del sindacato nelle scelte che riguardano lo sviluppo e la qualità della vita.

Uffici finanziari unificati



Da metà novembre sono operativi i locali del nuovo Ufficio unico delle Entrate di Savona, che ha trovato sede a Villapiana, in via Alessandria nel complesso realizzato, a tempo di record, sulle aree "ex Magrini" dal Gruppo Imprese Savonesi. La formula innovativa introdotta con l'ingresso nella nuova sede è basata essenzialmente sull'unificazione delle competenze fiscali, prima indipendenti e demandate agli uffici Imposte dirette, Iva e Registro, ed ora accentrate nell'Ufficio unico delle Entrate.

Non più uffici separati, do-

ve le posizioni fiscali erano considerate in modo frammentario, bensì un solo ufficio dove il cittadino può recarsi per risolvere ogni questione di ordine fiscale. Alla base del progetto è l'applicazione di moderni principi di organizzazione del lavoro e di valorizzazione delle persone, nonché una maggiore trasparenza ed efficacia dell'amministrazione. Va in questa direzione l'iniziativa di predisporre un manuale a difesa dei diritti del contribuente che sarà consegnato agli interessati in occasione di accessi, ispezioni e verifiche fiscali.

Barberis presidente

Giuseppe Barberis, 54 anni, autotrasportatore, è il nuovo presidente provinciale della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato. Raccoglie il testimone da Giampiero Salati, per otto anni alla guida del sindacato degli artigiani. Barberis è anche presidente del Consorzio Savonese Autotrasporti che "muove" buona parte delle merci in entrata e in uscita dal porto. Il suo primo appello è stato per invitare le forze economiche e sociali a muoversi verso obiettivi condivisi, evitando spaccature che condannerebbero la provincia all'immobilismo. Ed ha spezzato una lancia a sostegno di un deciso potenziamento del porto.

Nuova sede per l'Enel

Da lunedì 11 dicembre gli sportelli al pubblico di Enel Distribuzione di Savona si sono trasferiti dalla sede "storica" di piazza Mameli a corso Ricci 265/r, nella stessa sede che ospita, da tempo, sia l'Ufficio tecnico sia il Centro operativo di servizio. Tra i vantaggi della nuova sistemazione c'è anche l'ampia possibilità di parcheggio. Oltre agli sportelli ai quali si potranno svolgere le normali operazioni sarà possibile accedere al "Punto Wind" in Enel. È comunque sempre attivo il servizio Pronto Enel che consente di svolgere la maggior parte delle operazioni contrattuali con una telefonata al numero verde 800.900.101.

Baglietto a tutta forza

Cantieri Baglietto in grande spolvero dopo un anno ricco di soddisfazioni: l'acquisizione del Cantiere Ferrari della Spezia, la commessa con la Marina brasiliana per la costruzione di 16 pattugliatori, il varo dell'ultimo gioiello della casa varazzina, il trenta metri "Charly Boy"; altre quattro imbarcazioni sugli scali, da consegnare nel prossimo biennio.

«Oggi abbiamo un'azienda sana - ha dichiarato l'amministratore delegato Gaspare Borghini - con 20 dipendenti diretti a Varazze e 34 alla Spezia. Sono numeri che solo all'apparenza risultano piccoli. Secondo una stima di Ucina ogni addetto fisso genera altri 9 addetti nell'indotto».



Il fatturato dell'azienda si aggira intorno ai 30 miliardi, ma si potrebbe fare di più se a Varazze fosse possibile avere degli scali per im-

porre imbarcazioni di oltre 50 metri. Sotto la gestione Borghini, sono stati consegnati due yacht da 41 metri, uno da 38 metri e uno da 30.

Clara Porchetto, Serena Bianchi, Alice Dominici olimpioniche italiane "nuoto sincronizzato" Sidney 2000

Buone Feste



PUBBLICITÀ SV

 GRUPPO BANCA CARIGE

 **CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**

La Cassa di Risparmio di Savona augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo